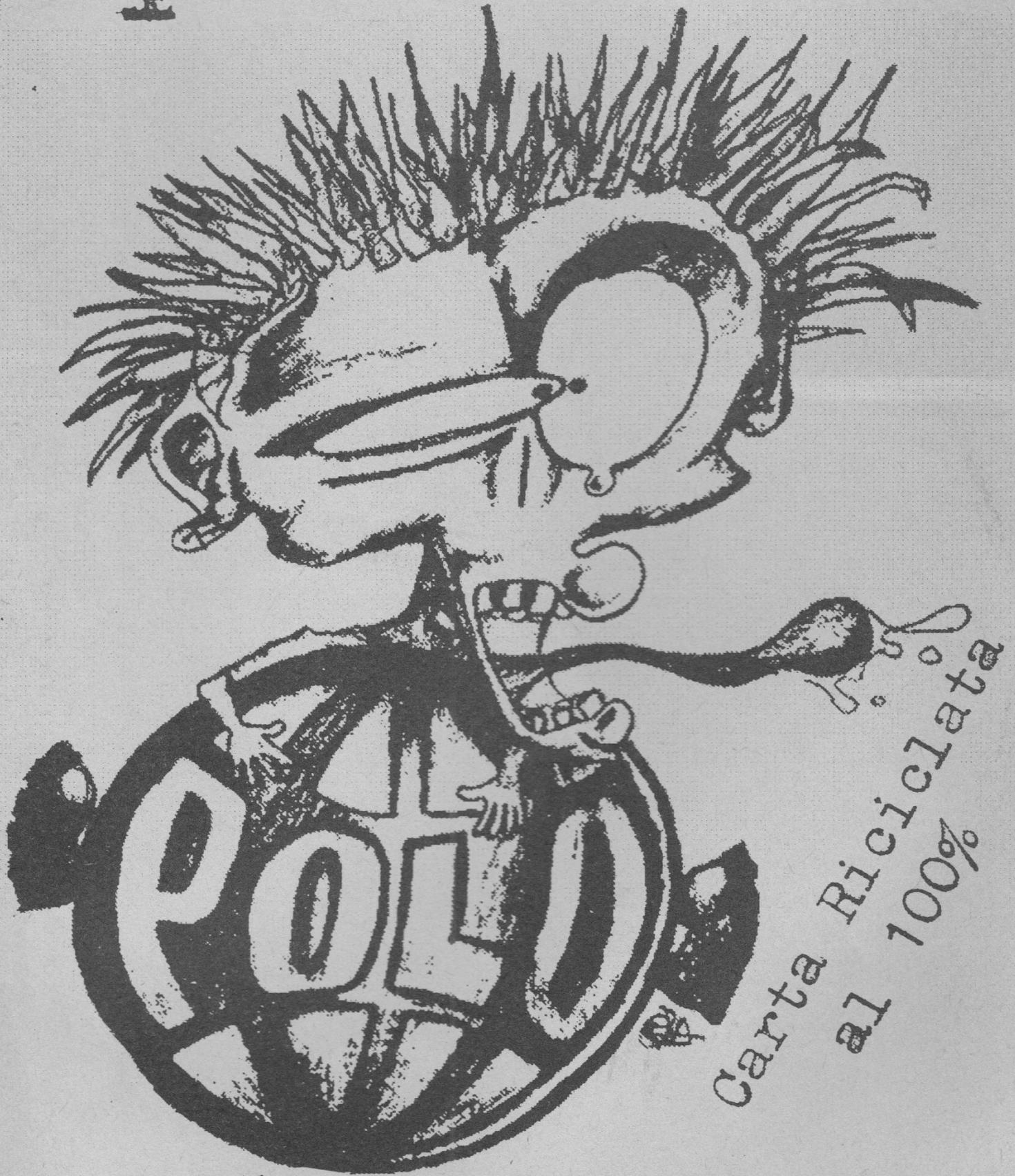


Spazi Numero



Carta Riciclata
al 100%

Uno Inquieti

L'Editoriale Circondariale

Spazi Inquieti la
"Cenerentola" delle
fanzine della
Romagna è al
Numero Uno!
Dopo il Numero Zero
ecco il Numero Uno!
Raccoglie come sempre
spazzatura suburbana
post-letteraria e si
propone di dar voce alla
strada nelle sue svariate
forme di aggregazione
spontanea. Se ti interessa
scrivere, disegnare, urlare o
stampare qualsiasi cosa che
ti venga in mente telefona
come sempre a **Matteo**
22869, a **Cinzia** **330364**,
o contatta direttamente
l'**UnderBus** colorato che
girerà dal 30 Aprile per le
strade della nostra città.
...Spazi Inquieti va avanti
solo se c'è la gente che ci
scrive dentro.

Non sparate sull'Autista!

Cinzia e Matteo



UnderBus: Dal 30 Aprile per le strade della tua città

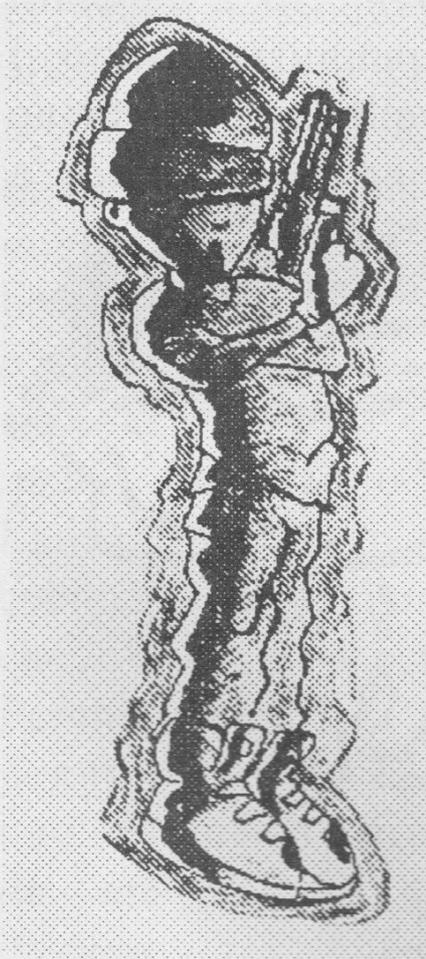
...Mi viene in mente questo "bagaglione" che gira per le strade di Cesena, un vero e proprio autobus ma perchè, ma per chi? Poi incontro uno che mi spiega: "Sai non è proprio un autobus, ma un pulmino che si muove per la città, si ferma nelle piazze nei giardini ed anche davanti ai bar, è tutto colorato da "carnevale" ma non è uno scherzo, è una roba seria del Comune". "Del Comune?" Gli faccio io. "Da quando in qua il Comune fa girare per le strade scherzi di carnevale ambulanti?" E si continua così per altre-ore tra una risata e l'altra due Baffone-Dorate-Gelate-Sono-Andate ...Questo mi spiega, mi racconta tutto, ma come fa a saperlo? Il fatto è che c'è un pulmino colorato che gira per le strade si ferma a fare delle cose, ma non ho capito bene che cosa. E' una roba per i giovani, quindi, deduco, anche per me.



Molto di me in quegli sbavi di vernice

Siamo ben vestiti per l'occasione, indossiamo tutti una simpaticissima tenuta bianca, che ci copre, attillata ai fianchi e nella zona del ginocchio, tutto il corpo da capo a piedi. Portiamo sul capo una bombetta sbarazzina e ci cinge la vita un clamoroso sospensorio. Ci muoviamo con molta naturalezza in questa divisa occasionale, ma oltre all'aspetto carnevalesco, c'è un qualcosa che emana da ogni singolo pezzo del vestito, e ci procura una piacevolissima sensazione di potenza. Il nostro modo di vedere le cose è improntato sulla originalità, sulla suggestione, sul colpo d'occhio, amiamo stupire e godiamo nel stupirci l'un l'altro : è per questo che giriamo con una solida mazza da baseball, che siamo soliti roteare voluttuosamente sulle teste di numerosi malcapitati. La nostra esperienza ci ha insegnato che l'aggressione è uno scontato ma efficacissimo rimedio per coprire i nostri punti deboli e quindi siamo spesso portati ad avanzare immediate e feroci offensive per evitare di essere smascherati, soprattutto nel corso di quelle inutili e noiose manovre di ispezione. Non esiste che il morso e, se necessaria, la fuga. Stiamo crescendo velocemente. Siamo creativi, amiamo produrre, cucinare le nostre idee, anche bruciandole, piuttosto che farcele servire fredde o di seconda mano; il nostro è un vivere filosofando il piacere, piacere di raggiungere eccessi e riderci sopra, o di costruire un lavoro magnifico e poi dargli fuoco; se ciò può sembrare delirio ad una persona normale, a noi sta più che bene, siamo imperfetti, siamo grezzi, e ci piacciono le cose simili a noi, geniali fino a tre quarti, ma sporche. Siamo fondamentalmente degli immaturi. Non conosciamo il senso della posizione, ci piace confrontare le regole passandole adeguatamente al nostro vaglio critico, e quello che noi sentiamo come grande traguardo, cioè il potere finalmente alzare la mano in pubblico e fare rumore con la sedia senza essere stritolati da atroci sguardi di diniego da parte della compunta platea,

ci viene meschinamente additato come un tentativo di rivalsa verso gli adulti; siamo anche arrendevoli, perchè non abbiamo conosciuto il dolore, quello fisico, intendo. Siamo dei deboli perchè abbiamo paura di sbagliare, ci fermiamo di fronte alle critiche, spesso per un deforme senso della dignità che abbiamo ereditato come corredo cromosomico.



Pensate che potremmo tornare anche sui nostri passi; ma dovete darcene una buona ragione. Siamo immaturi. Su un muro ho scritto "Scusa", forse per sbaglio, o forse perchè ero distratto; ma quella traccia di spray è rimasta, non potrei dire con certezza se fra le pieghe del mio cervello o su quell'intonaco opaco si è meglio impressa. Capire che quello che stavo facendo non serviva a nulla è stato un duro colpo, la klassika zappata sui klassici piedi. Di colpo la mazza da baseball è diventata di plastica e io sono tornato bambino, un bambino che disegna scheletrini sui muri e viene sgridato: "Pierino sei birichino, impara da tua sorella che sta lì buona buona con il tubo del gas infilato in bocca."

Le sorelle maggiori esistono per tutti, ma le nostre sono delle vere bestie; ma le mamme le adorano, nel loro piscioso servilismo; quelle sanno far finta di studiare con una classe veramente invidiabile. Simulano finte telefonate a pseudo compagni di classe lunghe come messe cantate ad oltranza. Bene, ci sapremo adeguare; in fondo non è certo uno dei modi peggiori per arrivare alla vecchiaia quello di brucare la terra; ceerto moolto meglio che vedersi finire male per il nostro e-s-i-z-i-a-l-e comportamento.

Articolo di **Deggu N'Gombo**
Proposto da **Mr. Brown & Davide Brunelli**

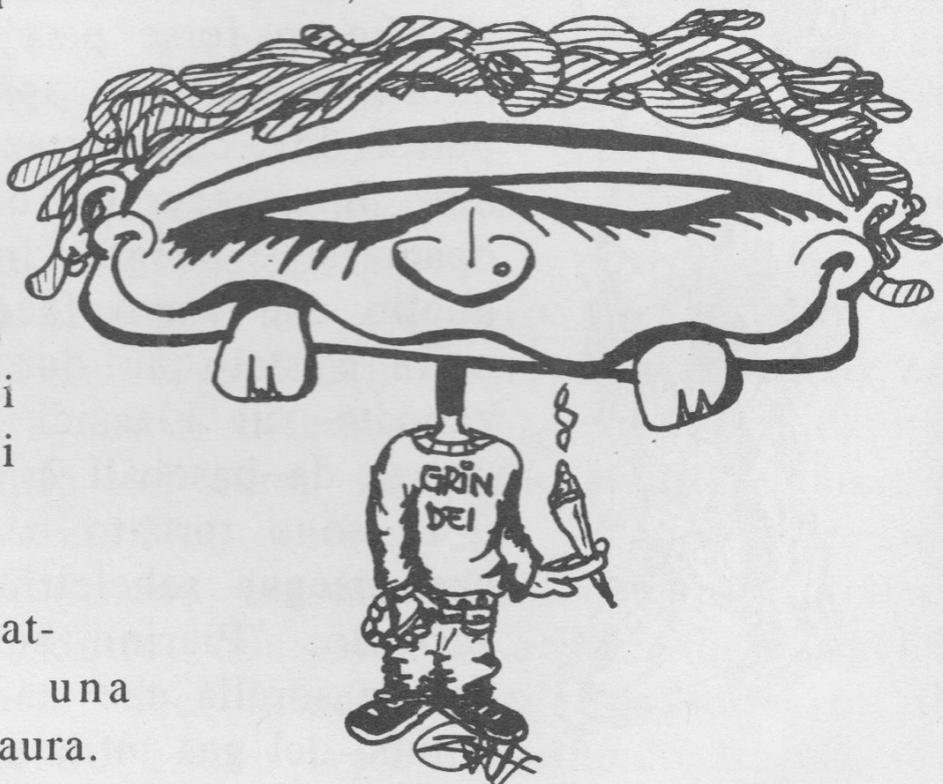
Dove osano i giovani

(cioè da nessuna parte)

Ok, ragazzuoli, sono qui a scrivere questo articoletto perchè ovviamente c'è qualcosa che ho da dirvi. L'altro giorno ero seduto sul water per cercare di produrre qualche cosa di utile per la natura e, guarda un po', il mio pensiero è andato a posarsi sulla grande massa di giovincelli e fanciulli in pubertà che ogni sabato si possono ammirare sotto i portici di Zama e per le vie del centro, quelli che non fanno mai un cazzo o, quando va bene, si stanno ad intortare a vicenda.

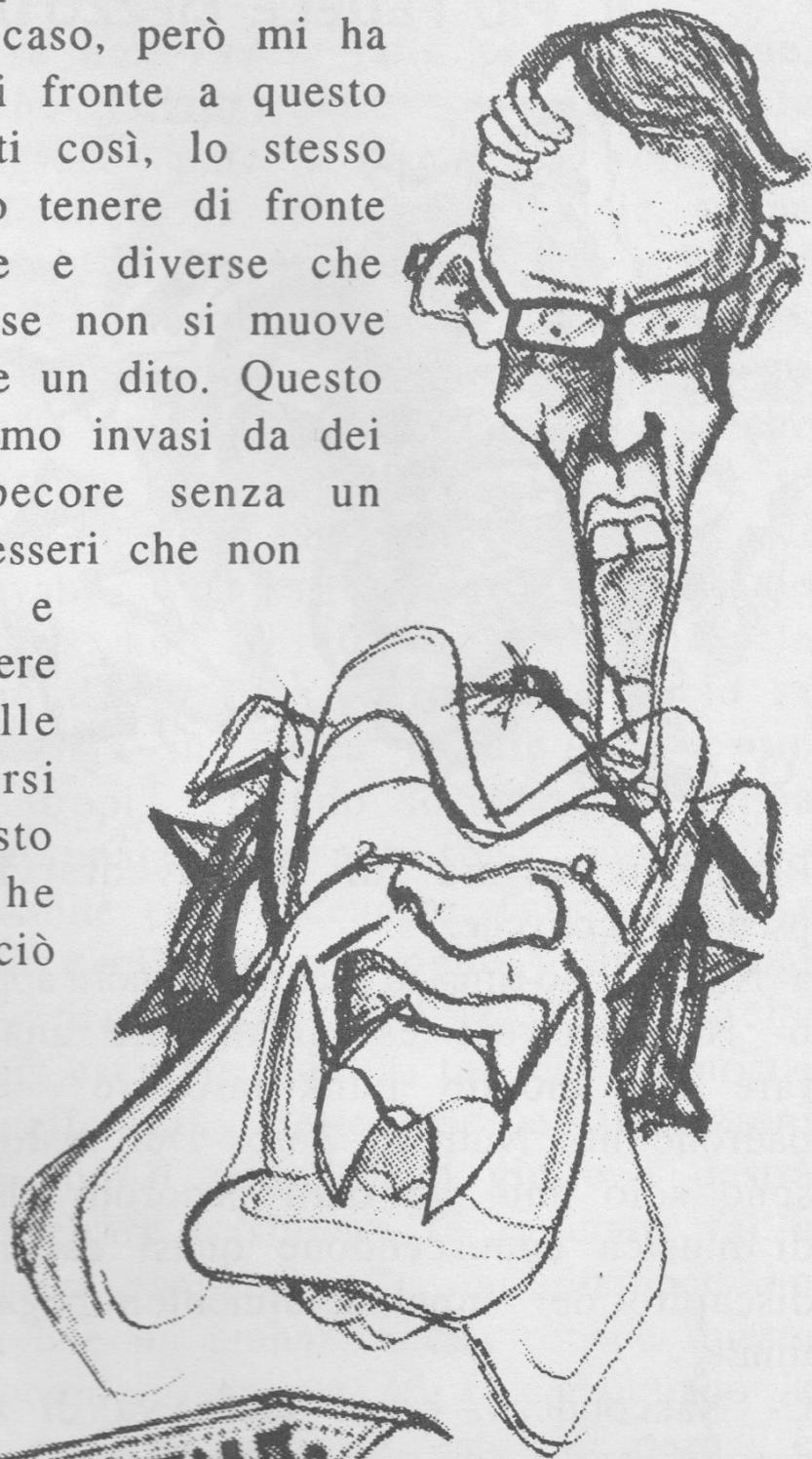
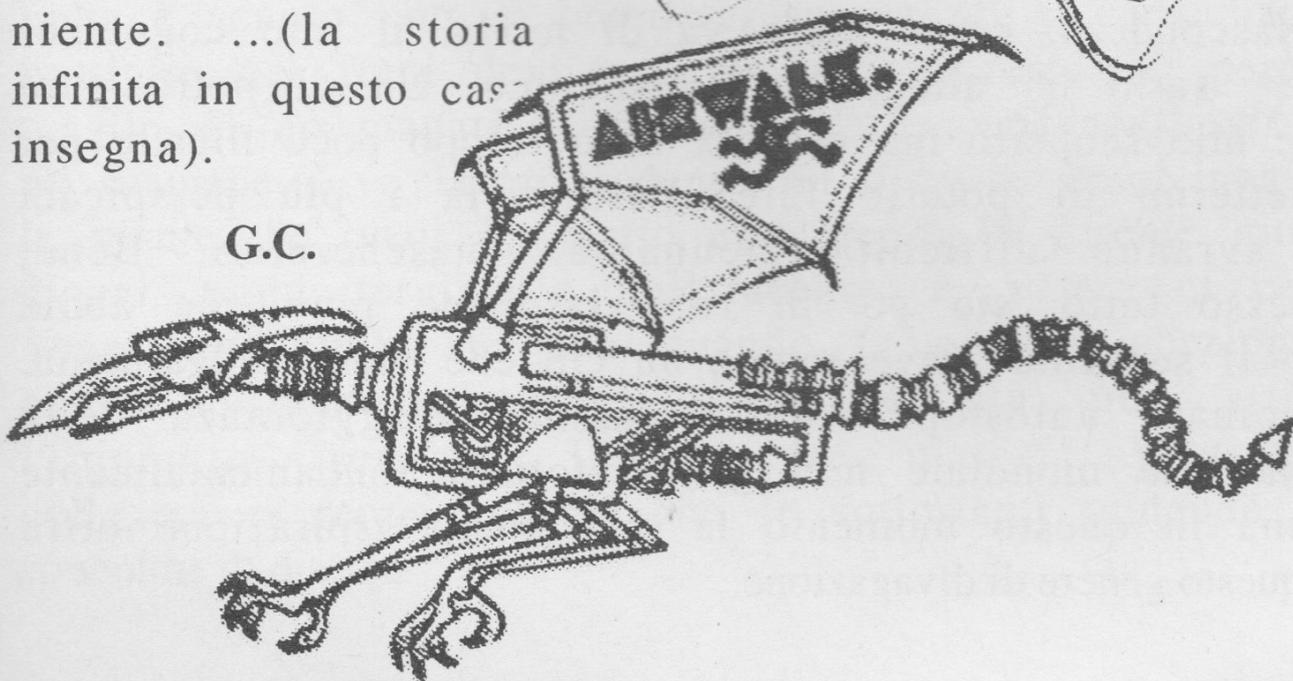
Lungi dal fare generalizzazioni o, come si suol dire "di ogni erba un fascio", mi riferisco a tutti quegli amorfi la cui indifferenza e menefreghismo ha portato ad un appiattimento e ad una omologazione da paura.

Per esempio sabato 30 Marzo c'è stato per le vie del centro abbastanza casino e movimento in occasione della giornata del giovane, con tanto di gruppi che suonavano, anche noi, *(N.D.R. il gruppo dove suona l'autore di questo articolo si chiama "Domestic Violence"), picchetti di informazione e non so che altro. Bhè, nonostante tutto questo la maggior parte di quegli sfigati sopracitati è rimasta per i cazzi suoi a girare attorno ai portici, e allora io mi dico: va bene che uno può essere anche un anticristo ma dove cacchio ce l'hanno la testa questi qua che non si interessano a niente, che a due passi c'è finalmente qualcosa di diverso e loro camminano come se nulla fosse.



Ognuno poi può fare quel che vuole, e quello è stato solo un caso, però mi ha fatto pensare che se di fronte a questo fatto si sono comportati così, lo stesso atteggiamento lo devono tenere di fronte a tutte le cose nuove e diverse che vengono proposte, che se non si muove la massa nessuno muove un dito. Questo allora vuol dire che siamo invasi da dei morti viventi, delle pecore senza un minimo di personalità, esseri che non vogliono rischiare nulla e preferiscono non scegliere e andare dietro alle tendenze senza chiedersi quello che fanno. Questo hanno causato anche società e TV, questo ciò che c'è di preoccupante. Perché vedete, la cosa peggiore non è che uno la pensi diversa da me se ci crede davvero, ma che non pensi a un cazzo di niente. ...(la storia infinita in questo caso insegna).

G.C.



IL PIU' FEDELE MEZZO DI TRASPORTO



Premetto prima di scaraventarvi in faccia questo pseudoarticolo che:

a- Non ci sono rimasto anche se a molti apparirò come tale.

b- Non scriverò essenzialmente una sega che abbia a che fare col mondo punk-hardcore che tanto ha fatto da padrone nel Numero Zero. Del resto non ne sarei in grado, sono solo uno dei tanti pecoroni che ascolta questo genere di musica conoscendone quasi esclusivamente le melodie a discapito dei supersocialmenteimpegnati testi. Fucilatemi, al limite.

C- Nasconderò, come tanto va di moda, il mio cognome sotto un allegorico pseudonimo. Un dì potrò pure uscire allo scoperto ma per ora sono troppo poco illustre per permettermi di poterlo fare. Purtroppo i più perspicaci non avranno difficoltà alcuna a smascherarmi. Bene, premesso tutto 'sto po' di roba lasciamo pure che abbia inizio il seguente breve saggio su ciò che viene volgarmente denominato autostop. Alla stragrande maggioranza della popolazione mondiale non gliene fotterà fundamentalmente un, ma in questo momento la mia innata ispirazione offre solo questo genere di divagazione.

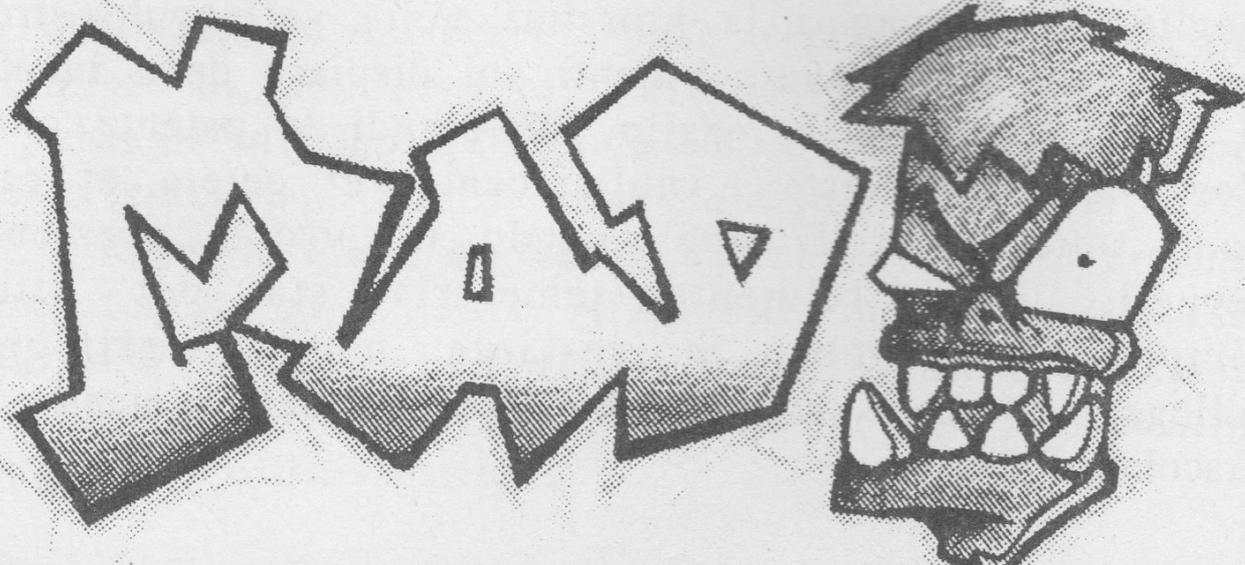
Rifucilatemi, al limite, se non l'avete fatto prima. Dunque, diciamo innanzitutto che l'onnipresente e autolesionista mania italiana di anglicizzare pure la cacca, 'sta volta ha fatto un bel buco nell'acqua. Il termine originale suona correttamente come Hitch-hiking e non come tutti i What's American Boys italiani pensano. Il problema fondamentale, in realtà, è che questa simildisciplina colma e strafoga gli animi umani di calunnianti pre e postgiudizi. Genitori che bastonano a sangue i propri pargoletti perché, cazzo, e se poi ti prendeva su un maniaco stupratore? Schiere di automobilisti che si trovano a dover risolvere l'inquietante enigma: ospitare oppure no all'interno della propria autovettura questi giovani d'oggi che, cazzo, cosa faccio se poi mi infilano una siringa in bocca oppure uno è un vampiro e gli altri licantropi? Volendo sorvolare la prima categoria (nella quale fortunatamente non sono catalogati i miei Capi Tribù) è possibile però accennare d'altro qualcosa sulla seconda e cioè su quella che raccoglie i simpaticoni guidatori che tirano dritto senza fermarsi nonchè accelerando. Capita, per esempio, volta tal che i nostri audaci si esibiscano nelle più meticolose esplicitazioni mimiche con le mani e con il volto: devo girare a destra devo andare dritto devo girare a sinistra (e te come fai a sapere da che parte devo andare io?), mi dispiace ho fretta, forse che si forse che no ambarabaccicciccò questa volta è venuto no, ti prenderei su ma mi si consumano le pastiglie dei freni devi capirmi, sì ma forse bo però è meglio di no magari la prossima volta vaffanculo stronzo, mi dispiace devo lavare i denti, mi dispiace devo innaffiare le piante, be' vedi è meglio che prendi la patente giovane d'oggi mondesternista e nullafacente, et cetera et cetera. Sono tutte balle. E' che quando la piccola porzione di cervello incredibilmente temeraria sta per attivare l'impianto frenante, la restante materia grigiognola collegata si rende conto che le sottostanti mutande sono stracolme di diarrea.

E quindi ognuno per la sua strada con la balla più stravagante del mondo. Oh yes. La situazione ciononostante alla fine evolve poi bene. Sì, insomma, qualche folle che decide di mettere a repentaglio la propria placida esistenza lo si incontra, diciamo, sempre e a destinazione ci si arriva. Sì, cioè, con più o meno ore di ritardo. Un ringraziamento sentito a questi folli quindi (ovviamente solo a quelli non trucidati dai giovani e ultraviolenti hitchers) e un pensiero a quando un bel dì stravaccati sul divano, potranno insegnare la vita ai propri figlioli,



raccontando di come negli anni che furono rischiarono la propria vita per una giusta causa come i più grandi eroi, che se però vi becco col dito di fuori vi do un rullo di botte. Intesi?

The Grandfather



L'ODISSEA DELL'ULTIMA SCENA

Ovvero: la veritiera descrizione di quanto risulta oggettivamente stressante, l'ultimo CIAK di "OGGI E' UNA BELLA GIORNATA. MA FORSE PIOVERA'", video girato dal nostro narratore.

La spiaggia e l'alba e un puntino nero che cammina e diventa un essere umano dopo qualche minuto e che chiude l'obiettivo della telecamera esattamente dopo 3 minuti e 35 secondi, ovvero la durata di "Another day" dei miei adorati Cure, canzone eletta a conclusione del mio video. Tutto ciò che volevo. E invece no! Vuoi che trovo qualcuno disposto a svegliarsi all'alba per fare una scena chetantoilvideochilodevedere? Ma tutti quelli che sono stati al TendaWinter Party, ovvio. E il cavalletto? Cavolo, 3 minuti e 35 secondi sono lunghi, ci vuole il cavalletto per la telecamera. Quindi prendi su una scaletta di legno a tre gradini modello "sono piccola e mi infili dove vuoi, anche nel baule della Punto".



Attore, essendo l'unico candidato il sottoscritto risolto; Spingitore di REC, risolto; cavalletto per la telecamera, risolto. E così mi sveglio all'alba, sveglio anche la mia cara Simona "Spingitrice di REC", e via a Cesenatico. Nel testo i Cure parlano di inverno color acquerello, di una fredda mattina dal cielo grigio e del sole dell'est che sorge. Proprio la mattina che deve essere nel mio video, penso mentre arriviamo. E arriviamo, in fretta, gente, che il sole sorge una volta sola e chi lo ferma più. Tutto pronto, quindi cammino sulla riva per circa 4 minuti, mi giro e aspetto il segnale della Spingitrice di REC per partire (E' il mio cielo! il mio cielo!).

Il segnale arriva, ma la Simona mi sembra turbata (perlomeno, quello non è proprio il segnale pattuito per il "puoi venire che ho spinto il REC", ma sai com'è, la lontananza, la foschia, il freddo...). E arrivo. Fa freddissimo, al posto dei gabbiani stanno svolazzando cinque o sei pinguini sopra di noi. E la batteria della telecamera è spenta, non ho la ricarica, e la Spingitrice mi dice che la luce rossa del REC non si è neanche accesa. E adesso? Adesso valla a trovare un'altra alba così. Ma non ci scoraggiamo ed eccoci, qualche alba dopo, di nuovo là nello stesso punto, con il cielo limpido, e quindi non grigio, ma tanto bello lo stesso.

Spingitrice di REC in posizione, attore principale pure. Spingitrice di REC che si agita in un modo che stava a significare tutto tranne che il "puoi venire che ho spinto il REC". Corro, corro e (orrore!) non ho messo dentro alla telecamera la videocassetta vergine. Be', il sonno, il freddo, la lontananza... Da capo. Altri 4 minuti a piedi. Be', ma questa volta cosa puo andare storto? Niente, se fra me e la telecamera non ci fosse uno in bicicletta. A piedi. Che si fa tutta la riva, tutti quei 4 minuti a piedi. E io aspetto. E passa. E, finalmente, parto. Parto verso la telecamera, con passo regolare, consapevole che, questa volta, il REC è acceso e io vedo, felice nella semplicità di quel mio gesto, che però così tanto significa per me. Significa avere i Cure in sottofondo, significa un bel finale, significa soprattutto terminare con questa semplicissima e modestissima passeggiata, poco meno di 6 mesi di riprese. Eccomi. Eccomi. Eccomi. E ce l'avrei fatta, giuro, se solo non fosse atterrato quell'UFO che non trovava la COOP e abbisognava di urgenti informazioni stradali. E io non sono neanche di Cesenatico.

Luca Stringara

Nonostante questa possa sembrare una lettera come tutte le altre... in effetti lo è!"

Dato che il tema principale su cui si basano gli altri articoli riguarda l'ultima ondata di moda che ha investito la nostra bella città, vorrei anch'io esprimere la mia opinione al riguardo. Ho notato che siamo circondati da camaleonti, che un anno decidono magari di essere grandi Rapper, ma dopo aver ascoltato quelle quattro canzoni punk/HC si trasformano magicamente nella copia esatta dei GRINDEI... crisi mistica? problemi esistenziali? o più semplicemente MODA??? A me questo da molto fastidio come poi lo da a molte persone che conosco e che come me ascoltano un certo genere musicale perchè ci credono e lo sentono parte di se e non lo USANO per farsi vedere. Non dico con questo di essere superiore agli altri, anzi..., ma voglio solo sottolineare che è brutto vedere qualcosa a te veramente caro usurpato da esaltati che credono di essere chissachè.

Sinceramente io ero più contento quando ai vecchi tempifacevi sentire ai tuoi amici i vecchi dischi dei vecchi RKL e tutti ti dicevano che era uno schifo e non capivo niente di musica e che solo della gente che si è fumata il cervello può ascoltare della roba così... evidentemente molta gente oggi si fuma il cervello... Oltre tutto molti di questi tizi che oggi sono "punk californiani" (leggi poser) credono che una persona per essere sborona, oltre che portare la catenina da scheiter, spettinarsi i capelli e tenere il culo ben fuori dai pantaloni, si debba disprezzare gli altri generi musicali... ma che cazzo ve ne frega se uno ascolta altra musica?

A me ad esempio non piace tutto il Rap, conosco solo 3 o 4 gruppi, e non riesco a preferirlo all' emocore o al grind ma non per questo giudico male quelli che lo ascoltano, non per niente anche la mia ragazza lo ama come genere ma so che non lo fa per moda e per questo la apprezzo tantissimo, lei prova esattamente ciò che provo io per la mia musica.

Vorrei solo che la gente impari ad essere fuori ciò che in realtà è dentro, e che non ci fosse la fame nel mondo e che tutti i neri diventassero bianchi e che maicol gechson tornasse nero, ma purtroppo sono solo utopie... Un saluto ad Ivan che ha scritto una bella lettera nel numero zero e un saluto a tutti i miei amici, anche a Pici... ma soprattutto a Elena, mia "moglie" che mi ha fatto da segretaria per tutto ciò.



Marco

ЦЕРМАКОВСКИ



COME E' NATO IL NOME DEL VOSTRO GRUPPO?

Stavamo sfogliando un libro della seconda guerra mondiale e abbiamo trovato questo nome cirillico di un generale dell'Armata Rossa :ЦЛЗРМАКОВСКВИ che siamo riusciti a tradurre dopo varie ricerche in TCHERMAKOWSKIJ; ci è piaciuto il suono così è diventato il nome del gruppo.

A QUALE GENERE MUSICALE VI ISPIRATE?

Siamo partiti con un genere demenziale ispirandoci un pò agli Skiantos ...Ci piace la loro filosofia. Adesso il nostro è un rock un pò più melodico con qualche sprazzo di punklasciamo molto spazio alla spontaneità!!! E poi siamo un gruppo di amici, è inutile mettersi a suonare generi troppo impegnati vista l'inesperienza.

RACCONTATECI DI VOI, DI QUANDO AVETE INIZIATO A SUONARE INSIEME ?

Siamo partiti facendo canzoni sui nostri amici per farci due risate alla sera, la prima data come concerto è del Giugno '94....Poi abbiamo perso un anno per i militari, anche se quel periodo ha ispirato alcune canzoni

PRESENTATEVI.....

*Andrea detto "Zanna" ho 21 anni frequento l'Università a Cesena faccio informatica. Mi piace leggere, andare al cinema...i dischi in vinile. Io suono la chitarra da alcuni anni per il gruppo scrivo anche la musica

*"Mazza" 22 anni sono diplomato a geometra, fra un mese inizierò un nuovo lavoro. Io canto e scrivo i testi

*Filippo per gli amici "Djorg", suono la batteria da 4 anni ho già cambiato cinque o sei gruppi

...E IL TUO GRUPPO DEL CUORE? E' difficile dirlo ora mi diverto "la faccia" ci troviamo bene insieme.

*"Gazza" (l'assente all'intervista perchè lavora) ha 21 anni è geometra e nel gruppo suona il basso.

CHE COSA SIGNIFICA PER VOI IL TRAVESTIMENTO NEI CONCERTI?

I nostri concerti diventano come spettacoli perchè a noi piace travestirci, ci divertiamo ed ogni volta cerchiamo di cambiare, quando suoniamo dal vivo c'è molto feeling tra di noi e spesso improvvisiamo vorremmo colpire, attirare l'attenzione. In fondo i gruppi musicali giovanili sono ormai tantissimi bisogna tentare di distinguersi e, poi, visto gli impianti musicali che ci sono in giro nei locali la qualità della musica non è mai eccezionale....allora meglio far bagarre!

AVETE MAI PRODOTTO UN DEMO?

La difficoltà grossa è sempre la registrazione, l'ultimo demo "Noi siamo in quattro" ha avuto un discreto successo ma siamo quasi impazziti: avevamo dovuto registrare i pezzi in diretta su 4 piste di un VHS.....una tecnica veramente innovativa!!!

PROGETTI FUTURI?

Abbiamo le basi registrate di due nuovi pezzi, ma ci sono problemi con la batteria; andremo al più presto in una piccola sala di registrazione. Per i concerti invece ci stiamo organizzando adesso per l'estate, per il momento prendiamo al volo qualsiasi occasione ...siamo disponibili un pò a tutto.

FRA DI VOI CHI PRENDE LE DECISIONI SU COSA FARE?

Di solito le decisioni le prendiamo insieme, cerchiamo gli aspetti negativi e/o positivi di ogni cosa e poi valutiamo. A volte si prendono a maggioranza.

COSA NE PENSATE DELLA REALTA' MUSICALE CESENATE?

Pensiamo che sia poco originale, la musica "fa un gran casino" ma si curano poco i testi e le melodie. Suonare ormai è una moda visto poi che c'è il Punk che è facile. Noi alla musica ci crediamo molto, non è un gioco ma un interesse forte così cerchiamo di dare il meglio di noi.

PER CONCLUDERE AVETE UN MESSAGGIO DA LASCIARE A CHI LEGGE LA FANZINE?

Per i maggiorenni: informatevi bene prima di andare a votare

Per i minorenni: informatevi lo stesso

...vi aspettiamo ai concerti

Zanna, Mazza, Djorg, Gazza

LIBERI, SENTIRSI LIBERI

Dove si dimostra che a scuola la libertà offertaci altro non è se non un viscido strumento nelle mani del potere. Dove si dimostra anche che la scuola è utile proprio in quanto *magistra vitae*.

Scuola, sipario: è di scena la farsa. Eccoci qua nella loro bella scuola. Attori di un'ennesima, quanto eterna presa per il culo. Il giorno è uno qualsiasi, facciamo mercoledì, così non avrete la scusa di dire "Be' era un giorno proprio sfigato, sicuramente lunedì...". La scena la conoscete bene: stupendo cocktail di sfascio, squallore, efficienza burocratica e ristrutturazione, come di una vecchia decrepita che tutta truccata e in minigonna pretende di andare a ballare in discoteca: forse all'inizio può farvi ridere, amici, ma vi assicuro che alla fine è unvero straziarsi di lacrime da far vomitare. Oggi nel nostro simpatico teatrino delle marionette reciterà, sotto la mia attenta regia, un attore di grande livello, sebbene un po' a corto di ingaggi: LA LIBERTA'. ("Vedrai che adesso quel capellone di merda attacca con la solita musica che nella società capitalista nessuno può dirsi libero..."). Zitti in piccionaia! Vi sorprenderò invece. Gioite gente, a scuola, di libertà, invece, ce ne abbiamo, ed è un sintomo di quanto siamo messi male. ("Era qui che lo aspettavo"). Dobbiamo ripiegare su quella, esserne fieri, mentre essa serve solo a renderci tutti più stronzi. Quando in classe entra un bidello, siamo liberi di non alzarci in piedi: un bel sospiro di sollievo che ci insegna subito a suddividere sul piano anche solo formale del rispetto (nel caso voi conosciate un rispetto informale) le persone in base al lavoro che svolgono, alle mansioni che espletano e, in modo particolare, alla paura che ci fanno o anche a quanto possono incidere sulla ricerca della nostra felicità.

Davanti alla splendida macchietta "Hyperion" (per chi è talmente fortunato da poterne disporre una a scuola), o al bancone del bar, siamo perfettamente **liberi** di scegliere svariate qualità di merende, ma se vogliamo evitare che un precoce dolore al fegato, causa di nervosismo e tensione, ci rovini l'interrogazione la nostra scelta non può che cadere sulle schiacciatine (il cui tasso d'olio supera comunque i limiti posti dalle ultime normative CEE). Siamo liberi di essere ricevuti dalla presidenza e dalla segreteria ma, correggetemi se sbaglio o se da voi non è così, dalle 7.50 alle 8.00; nell'intervallo, e dalle 12,40 alle 13,00. In merito a questo problema non siamo più liberi di stabilire un contatto fisico ed umano con le segretarie, ma soltanto freddi: chiedi cosa vuoi, fai in fretta e non spingere in coda. Siamo liberi di pisciare per terra nei cessi, e questo fa di noi delle persone civili, pronti per il 2001. Siamo liberi di fare delle liste, e cioè di metterci gli uni contro gli altri, quando il nostro vero nemico è uno solo. Di conseguenza siamo anche liberi di votare, e finiamo così per credere in due bruttissime cose: la democrazia reale e il nostro peso nella società. Siamo liberi di fare assemblee solo per perdere due ore o un giorno intero di scuola e impariamo quindi subito che lavorare e far fatica deve essere l'ultimo obiettivo della nostra vita.



Piuttosto raccontiamoci delle cagate. Siamo liberi di rovinarci la salute facendo ginnastica in locali che con un eufemismo definirei inadeguati. Siamo liberi di influenzare i giudizi dei nostri professori con il nostro modo di vestire. Siamo liberi di parlare con sincerità nei temi e di esporre con ironia la nostra visione del mondo. Impariamo così che la verità ha un prezzo. A molti di questi fantasmi di libertà ci aggrappiamo senza ritegno. Dobbiamo saper dire di no a queste provocazioni e prenderci davvero quello che conta.

I più sinceri calci nel culo da Joe K.

Articolo di Joe K.

Proposto da Mr. Brown

“Musica ragazzi, e tante buone unghie da mangiare 2”

Ciriciao, finalmente ci si rivede (ho scritto il pazzo articolo "musica ragazzi, e tante buone unghie da mangiare). Qualche sera fa ho ricevuto la telefonata di una certa Cinzia. Cinzia, Cinzia ma io non conosco nessuna Cinzia! Ah, sì quella del giornalino in cui ho scritto un articolo così schizofrenico da far pensare qualcuno di riaprire Imola solo per me. Dopo questo piccolo monologo passiamo al perchè ho scritto ancora....

....1) per rompere i cosidetti proprio a voi e.....

....2) per parlare di musica.....allora cosa sto aspettando?

Parliamo del gruppo più noto di Cesena (uso la seconda persona plurale perchè ho manie di grandezza) i "marmellata della nonna", i "conserva della zia Piola" o forse i "Konfettura". Sì, credo sia questo il nome, almeno così mi sembra di ricordare (gli altri due gruppi si danno al sado-maso-tecno-dance-black metal-folk, praticamente una versione incazzata e con borchie e tatoo di Mino Reitano) e credo sia la band più nota di Cesena insieme ad M.W.B. e Complesso d'Inferiorità.

I nostri quattro baldi eroi si danno ad un hardcore di stampo californiano (nofx su tutti) ma piano piano stanno acquisendo uno stile proprio, che si sente già nel demo "punk party". Scusate se parlerò di questo demo ma non ho sentito le nuove canzoni. Si parte con "jazz intro", che fa vedere le buone capacità individuali dei 4, per poi passare alla title track, dai ritmi veloci e aggressivi, e si va avanti fino ad arrivare alla fine. Pezzi da ascoltare sono secondo me "l'abito fa il monaco" e "poser" che sottolinea quanto non bastino un paio di occhiate, capelli colorati e l'inseguimento della moda per sentirsi un punk:

e non ditemi che adesso l'hardcore non è una moda (con i NOFX che si sentono anche su radio Maria!). In totale un buon demo piacevole da ascoltare (pensate che trovo il tempo di sentirlo fra varie audizioni di Carcass ed Atthe gates) ed anche ben riuscito come registrazione, fuorchè la terza canzone del primo lato, che è stata registrata non molto bene. Simpatici viaggi alla fine dei due lati, soprattutto la storia della nonna. Ciao e alla prossima.



Francesco